



Rassegna

«Summertime»,
concerti nel parco
alla Casa del Jazz

di **Raffaele Roselli**
a pagina 18

Musica Abercrombie, DeJohnette, Harrell e Douglas fra i protagonisti dei concerti nel parco di Villa Osio

Summertime tempo di jazz

Davvero complicato pescare, in questo mazzo di sei carte, la più alta. Il gioco può essere divertente, visto che per gli amanti del jazz, in questa avara Estate Romana, altre occasioni per divertirsi latitano. La Casa del Jazz ora colma il vuoto. Annunciando appunto i primi sei concerti (altri arriveranno) di «Summertime», nel bel parco di Villa Osio, dal 30 giugno. Sei assi: e non è un bluff.

Proprio volendo azzardare, puntiamo, per prima, alla data del 19 luglio. In concerto, un trio. Da copertina. Quella di Downbeat. La bibbia del jazz d'Oltremarica, a giugno, mette in prima pagina i sorrisi di Jack DeJohnette, Ravi Coltrane e Matthew Garrison. Nella loro musica, c'è un intreccio prezioso di storia, che passa anche per Roma. La mamma di Matt, Roberta Garrison, ballerina, intorno agli anni '80 ha portato nella Capitale un sano spirito

«free» attraverso i suoi spettacoli e le sue lezioni di danza. Il papà, invece, si chiamava Jimmy. Proprio lui, il contrabbasso di «A Love Supreme», il capolavoro di John Coltrane. Anche Matthew suona il basso. Ma è tutto tranne che un figlio di papà. Le ossa se l'è fatte in dure palestre, come i Syndicate di Zawinul. Anche Ravi Coltrane suona lo stesso strumento del padre: il sassofono. Anche Ravi, negli ultimi trent'anni, ha fatto la sua gavetta, a partire dalle avanguardie di Steve Coleman. DeJohnette non ha bisogno di presentazioni. Il batterista dello Standards trio di Jarrett è uno degli ultimi giganti del genere. Titolo di Downbeat, «Cercando la luce». La storia, insomma, non si ripete. Casomai, risplende. Anche negli altri cinque appuntamenti di «Summertime».

Apertura, giovedì 30 giugno. Titolo: «Kind Of Bill». Presente l'unico nome di casa, ma tra i meno «italiani» in cir-

colazione: Dado Moroni (ha lavorato più Oltreoceano che da noi). Il pianista presenta un omaggio a Bill Evans con una ritmica, diciamo così, adeguata. Eddie Gomez e Joe La Barbera devono alla loro collaborazione con il genio tormentato di Evans buona parte della loro iniziale carriera. Sabato 9 luglio, una vocalist che non sappiamo se definire più simpatica o più caparbia, determinata nel raccogliere il testimone delle mitiche ladies del jazz: Dee Dee Bridgewater sarà accompagnata dai Dvrfunk, quintetto guidato dalla tromba di Theo Croker. Venerdì 15 luglio, di scena un solista capace di concentrare un big bang di intensità in ogni soffio di tromba, spettacolo assicurato fin dal nome del suo quartetto: Tom Harrell Trip. Ancora un quartetto sul palco il 26 luglio: una delle chitarre più ammirate al mondo, quella di John Abercrombie, incontra il pianoforte di Marc Copland, il

contrabbasso di Drew Gress e la batteria di Joey Baron. Il giorno dopo, mercoledì, torna alla Casa del Jazz una vecchia volpe della scena newyorkese come il trombettista Dave Douglas, con i suoi High Risk: electronics affidati al dj Shigeto, Jonathan Maron al basso e Ian Chang alla batteria. In via di definizione le altre date del programma.

Raffaele Roselli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● La rassegna «Summertime 2016», concerti all'aperto in programma nel parco di Villa Osio, alla Casa del Jazz, viale di Porta Ardeatina 55. Biglietti su Ticketone a partire da lunedì 30 maggio. Info: 06.704731 o sul sito casajazz.it



Stelle

La signora del jazz, Dee Dee Bridgewater. Accanto, il trio di Jack DeJohnette (a destra), con Matthew Garrison (a sinistra) e Ravi Coltrane (al centro)



Peso: 1-4%,18-54%



Peso: 1-4%,18-54%